Canovaccio che toglie il fiato

Narrativa. All'esordio la palermitana Simona Dolce con «Madonne nere»

LA COPERTINA DEL LIBRO DI SIMONA DOLCE

La palermitana Simona Dolce si presenta sul palcoscenico della Narrativa con «Madonne nere», una «cruda storia di famiglia raccontata con uno stile ossessionato che toglie il fiato». I capitoli brevi sono segnalati da numeri: da uno a dodici.

Il volume, confezionato da Nutrimenti (con illustrazioni di Carlo Emilio Zummo), è il secondo titolo della Gog (collana di narrativa pop italiana ed internazionale diretta da Leonardo Luccone). E' la storia di Alina, madre di Rinulla che ha sposato Giustino solo per convenienza. Giustino, a sua volta, prova un amore quasi incestuoso per la figlia Rinulla. E poi Alina conosce Giovanni e se ne innamora e decide che, per averlo Rinulla, la figlia disgraziata, dovrà sposarlo. La storia intriga, prende il lettore e lo accompagna per mano, pagina dopo pagina, sino all'ultima riga.

Continuiamo. Dal loro matrimonio nascerà una bambina, Marina. Per Rinulla la bimba è il simbolo di un tradimento che si rinnova, fino alla svolta.

«La stesura del romanzo - sottolinea Simona Dolce - è durata tre o quattro anni. Ho scritto e riscritto la storia tantissime volte cambiando il punto di vista, inserendo e togliendo scene. In fondo, però, il libro è rimasto sempre lo stesso. Non penso che per me questo libro sia solo fiction».

LEONE ZINGALES